



29 marzo 2023

L'AZIONARIATO DEI DIPENDENTI IN EUROPA NEL 2022

La Federazione Europea dell'Azionariato dei Dipendenti (EFES) pubblica la nuova "Rassegna annuale dell'azionariato dei dipendenti negli Stati europei".

L'azionariato dei dipendenti continua la sua lenta erosione in Europa. Lo dimostrano tutti gli indicatori significativi. Vi sono solo tre eccezioni: la percentuale di partecipazione e di capitale detenuto dai dipendenti, nonché il numero di aziende con piani di azionariato per il personale.

La quota detenuta dai dipendenti è salita al 3,26% e a 447 miliardi di euro nel 2022, nuovi dati record. **Ottime notizie per chi ha potuto beneficiare dei piani di azionariato dei dipendenti!** Tuttavia, i top manager fanno la parte del leone (1,63% e 224 miliardi per 9.600 persone), mentre i dipendenti ordinari restano al palo (1,63% e 223 miliardi per 6,8 milioni di dipendenti). Di conseguenza, lo squilibrio tra la quota detenuta dai top manager e quella dei dipendenti ordinari, l'azionariato democratico dei dipendenti, continua ad aumentare. Oggi, nelle società europee quotate in borsa, la quota detenuta dai dirigenti supera nettamente quella dei dipendenti ordinari, mentre 15 anni fa i dirigenti detenevano complessivamente solo l'1,06%, contro l'1,60% dei dipendenti ordinari. Un gruppo di 9.600 dirigenti (in media quattro per azienda) detiene ora una quota maggiore dei 34 milioni di dipendenti delle grandi aziende europee. Si tratta di oltre 20 milioni di euro in media per ogni dirigente, contro 33.000 euro per ogni azionista dipendente ordinario. Nel complesso, la quota detenuta dai dipendenti ordinari è attualmente allo stesso livello di quindici anni fa.

Un numero crescente di grandi aziende europee sta istituendo piani di azionariato per i dipendenti. Nel 2022, il 95% delle grandi aziende proponeva l'azionariato dei dipendenti. L'88% con piani di ogni tipo, mentre il 57% aveva piani per tutto il personale e il 54% aveva piani di stock option.

L'anno scorso ha dunque confermato ancora una volta il fatto che l'azionariato dei dipendenti è vantaggioso per coloro che vi hanno accesso ed è auspicato dalle aziende.

Tuttavia, nelle grandi aziende europee l'azionariato democratico dei dipendenti ha raggiunto un picco nel 2011 e da allora è in costante declino. I principali indicatori di questo deterioramento sono: La quota detenuta dai dipendenti ordinari è in calo, come abbiamo visto sopra. Il numero di azionisti dipendenti è in diminuzione. Questo è il caso di tutti i paesi europei (con la notevole eccezione della Gran Bretagna). È evidente anche una diminuzione del numero di grandi aziende in cui i dipendenti detengono una quota significativa. Nell'ultimo decennio si è inoltre registrato un forte calo del tasso di democratizzazione dell'azionariato dei dipendenti. Questo conferma ancora una volta che l'azionariato dei dipendenti è **in pericolo in Europa. Sta diventando** sempre meno democratico.

Il numero di azionisti dipendenti è diminuito anche lo scorso anno. Oggi è inferiore a dieci anni fa. Attualmente i dipendenti azionisti di grandi aziende sono 6,8 milioni. Se aggiungiamo un milione di dipendenti azionisti nelle PMI, il totale in Europa ammonta a solo 7,8 milioni rispetto agli 8,3 milioni del 2011. La diminuzione del numero di azionisti dipendenti riguarda tutti i paesi europei salvo la Gran Bretagna.

Nell'ultimo decennio si è registrato un forte calo del tasso di democratizzazione dell'azionariato dei dipendenti. Il fenomeno è particolarmente accentuato in Francia. In Francia, l'occupazione è aumentata notevolmente nelle grandi aziende, ma il numero di azionisti dipendenti non è al passo. In proporzione al numero di dipendenti, la percentuale di azionisti dipendenti nelle grandi società francesi quotate in borsa era pari al 41,5% nel 2010. Nel 2022 è solo al 32%, e appena al 19% in Europa. Se il tasso di democratizzazione fosse stato mantenuto, oggi la Francia avrebbe 3,5 milioni di azionisti dipendenti anziché i 2,8 milioni registrati. Pertanto, in termini di democratizzazione, la Francia ha subito una contrazione del 25% in dieci anni.

Perché questa caduta? È un segno che i piani di azionariato dei dipendenti stanno diventando sempre meno efficaci. Le politiche fiscali nazionali che li sostengono hanno raggiunto i loro limiti.

.../...



Nei fatti, la promozione dell'azionariato democratico dei dipendenti è una scelta politica, generalmente sostenuta da incentivi fiscali. Senza sostegno, il/la dipendente medio/a non può permettersi di investire finanziariamente nella sua azienda. Pochi paesi lo fanno in modo efficace.

Al contrario, le risorse per i dirigenti non mancano. Le politiche pubbliche a sostegno dell'azionariato dei dipendenti, dove esistono, sono state mal calibrate e abusate dai dirigenti? No, non è così. Nei fatti, osserviamo che nell'1,63% detenuto dai dirigenti la quota derivante dall'esercizio di stock option e altri piani azionari è microscopica e rappresenta solo lo 0,05%.

Perché i piani e le politiche di azionariato dei dipendenti sono sempre meno efficaci nelle grandi aziende? Perché rimangono nazionali, mentre i dipendenti delle grandi aziende hanno sempre più sedi esterne al loro paese d'origine. È il ben noto fenomeno della delocalizzazione del lavoro per cui la quota di dipendenti ammissibili ai piani e alle polizze si riduce sempre di più. Sedici anni fa, nelle grandi aziende europee, quasi un dipendente su due era ancora localizzato nel paese d'origine, dove poteva beneficiare degli incentivi politici in essere. Oggi questo vale solo per un terzo dei dipendenti, mentre gli altri due terzi lavorano fuori dal paese di origine.

Pertanto, nel complesso, essendo rimaste nazionali, le politiche di azionariato dei dipendenti hanno perso in pochi anni il 30% della loro efficacia. Questo spiega perché i recenti sforzi legislativi in vari paesi (legge Pacte in Francia, quadruplicazione degli incentivi fiscali in Germania) non hanno avuto un impatto significativo sull'azionariato dei dipendenti delle grandi aziende.

Questa osservazione sancisce **l'incapacità dell'Europa di promuovere una politica di partecipazione azionaria democratica dei dipendenti**, che invece accetta la crescente influenza dei dirigenti.

La nuova Rassegna Annuale sarà disponibile dal 30 marzo sul sito <https://www.efesonline.org/> a [questo link](#).

Per informazioni:

Guido Antolini (Roma) +39 3480016108 - Marc Mathieu (Bruxelles) +32 492 068 759.

La Federazione Europea dell'Azionariato dei Dipendenti (EFES), è una Associazione internazionale senza fini di lucro. Costituita nel 1998 con sede a Bruxelles, è l'organizzazione dei dipendenti azionisti e delle loro associazioni, delle società e di tutte le entità (sindacati, esperti, ricercatori ed istituzioni) interessati a promuovere l'azionariato e la partecipazione dei dipendenti in Europa.

In partnership with:



The European leader
in the asset management industry



The French leader of independent
providers of employee share ownership